



La Fontana Villaggio del

GIUGNO 2009

Anno Sacerdotale



“Mio Dio accordatemi la conversione della mia parrocchia; accetto di soffrire tutto quello che vorrete per la mia vita!”¹

Con questa bella ed intensa testimonianza del Curato d'Ars (San Giovanni Maria Vienney) patrono di tutti i parroci, voglio iniziare il mio contributo a conclusione dei nove mesi vissuti con voi, ringraziando il buon Dio per questa esperienza già trascorsa e per quella che il futuro ci riserva.

Nove mesi ricordano la gestazione di una gravidanza, le ansie e i timori di una esperienza nuova, di pensieri che si susseguono e di angosce che possono tormentarti, ma anche tanta gioia perché il futuro è carico di speranza, di emozioni forti per la crescita della conoscenza e della stima reciproca che avviene ogni giorno tra il sottoscritto e voi, di consapevolezza del reciproco bisogno che abbiamo l'uno degli altri e della sempre necessaria conversione alla Parola di salvezza.

Terminato l'anno paolino, nella piena coscienza da parte di tutti che **l'ignoranza delle Sacre Scritture è ignoranza di Cristo** e che l'amore per la Parola di Dio può solo crescere nella vita personale, familiare e comunitaria e non limitarsi nel ricordo superficiale di qualche citazione spesso scambiata dai più, come un detto o proverbio d'altri tempi, disponiamoci a vivere questo **ANNO SACERDOTALE** avviato con la Solennità del Sacro Cuore di Gesù il 19 giugno, nel considerare un grande dono fatto ad ogni uomo la presenza dei **sacerdoti** nella Chiesa e nella società, il loro ministero/servizio per il **sacerdozio comune** di tutti i battezzati, pregare per la loro santità, per la loro continua conversione, per la ricerca di colla-

borazione con la gente nella conduzione della Parrocchia, per il loro “abitare” il territorio non relegandosi all'orario d'ufficio il contatto con tutti i fedeli laici.

Carissimi ci prepariamo a vivere una **giornata sacerdotale** il **7 luglio** p.v. l'anniversario della consacrazione della Chiesa avvenuta nel 1776 grazie al vescovo di Monopoli Mons. Giuseppe Cacace, una data che ci invita a vivere solennemente questo giorno non solo nella liturgia per cui vivremo il tutto nello splendore dei segni...ma anche nella festa a tavola a pranzo o a cena.

Sarebbe bello, quale segno comunitario, al momento in cui tutta la famiglia è radunata a tavola, il dessert nelle nostre famiglie come un segno che ci stringe nella comunione, così che tutte le famiglie della parrocchia, ricordandosi di questo giorno in cui questa nostra chiesa di Sant'Antonio è stata unta, sulle pareti e sull'altare con l'olio del Crisma, lo stesso crisma che ha unto tutti noi nel battesimo e ci ha resi **popolo sacerdotale**, ci aiuti a ricordare che apparteniamo a Lui e che dobbiamo profumare di lui. Perché no?

La sera condivideremo sia la preghiera del Vespro sia l'assemblea con tutti gli operatori pastorali, per la verifica del cammino fin ad ora svolto e l'impostazione del cammino pastorale prossimo venturo.

Con l'augurio di buon vacanze ed un riposo che sia, secondo la tradizione benedettina, “laborioso” nelle buone intenzioni, nel coltivare gli affetti e le amicizie, nel sano divertimento e nella formazione estiva che parte dalla vita sacramentale che non va mai in vacanza, vi abbraccio tutti indistintamente nell'affetto di padre.

¹ LETTERA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI A TUTTI I SACERDOTI PER L'INDIZIONE DELL'ANNO SACERDOTALE IN OCCASIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN GIOVANNI MARIA VIENNEY (16 GIUGNO 2009)



E' stata pubblicata di recente (ediz, paoline euro 2,50) la "Lettera ai cercatori di Dio", preparata dalla Commissione episcopale per la Dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi come sussidio offerto a chiunque voglia farne oggetto di lettura personale, oltre che come punto di partenza per dialoghi destinati al primo annuncio della fede in Gesù Cristo, all'interno di un itinerario che possa introdurre all'esperienza della vita cristiana nella Chiesa. In una specie di dialogo tra amici, i Vescovi italiani in questo importantissimo documento si rivolgono a tutti coloro che sono alla ricerca del volto del Dio vivente.

"Chi sono propriamente oggi i "cercatori di Dio"? è stato chiesto, in un'intervista, a monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto e presidente della Commissione.

"Sono- ha detto- **tutti coloro che hanno nel cuore la domanda della felicità... Ecco perché nella definizione di "cercatori di Dio" non si comprendono soltanto quelli che cercano Dio non conoscendolo, ma anche i credenti che, anche nell'esperienza della fede, restano assetati di felicità, di amore assoluto... e perfino gli indifferenti, i "non cercatori apparenti" quelli che sembrano distratti, lontani, e che però non possono non sentire nel cuore il desiderio di una vita piena, ricca di felicità..."**

"Siamo cercatori di felicità, appassionati e mai sazi- così recita l'inizio della prima parte della lettera - **Questa inquietudine ci accomuna tutti. Sembra quasi che sia la dimensione più forte e consistente dell'esistenza, il punto di incontro e di convergenza delle differenze. Non può essere che così: è la nostra vita quotidiana il luogo da cui sale la sete di felicità. Nasce con il primo anelito di vita e si spegne con l'ultimo. Nel cammino tra la nascita e la morte, siamo tutti cercatori di felicità: ma quale felicità cerchiamo? come la cerchiamo? quali strumenti ce ne assicurano il possesso? e gli altri, in questa appassionata ricerca, che posto hanno?... Chiunque ama la vita e cerca la gioia duratura per sé e per gli altri, non riuscirà certamente ad accontentarsi di proposte che legano la felicità unicamente al possesso,**

alla conquista, al potere, al solo piacere, all'egoismo personale o di gruppo..."

Quest'ansia di vera felicità che accomuna tutti, credenti e non credenti, questa domanda esplicita o implicita sul senso della propria esistenza "ci ha sollecitati- dicono i Vescovi nella premessa alla Lettera- "a scrivere a coloro che cercano e spesso faticano a trovare una risposta alle domande più profonde del loro cuore e anche a coloro che non cercano più, rassegnati o delusi.

Chiediamo a chi leggerà queste pagine di interpretarle come un gesto di amicizia. Le abbiamo intitolate "Lettera ai cercatori di Dio", perché riteniamo che chi cerca la felicità piena, chi cerca ragioni per vivere, in qualche modo e nel profondo della sua attesa cerchi Dio: vogliamo proporre una strada per incontrare Gesù, il Cristo, il Figlio del Dio vivente venuto fra noi, colui che ci ha offerto il volto di un Dio amante della vita e della felicità, colui che sovverte i nostri schemi e le nostre attese, ma è anche il solo che riteniamo possa darci l'acqua che disseta per sempre".

Frutto di un lavoro collegiale che ha coinvolto vescovi, teologi, pastoralisti, catecheti ed esperti nella comunicazione, **la Lettera è articolata in tre parti.**

La I parte è un invito a riflettere insieme sulle domande che uniscono credenti e non credenti; un invito a comprendere le attese e le speranze delle donne e degli uomini di oggi per arrivare a riconoscere come "filo rosso" la domanda sul senso della vita e della storia e a scoprire che tutti siamo in

VENTO DI PENTECOSTE....

Chiusura del triennio di Agorà: 5° Methink, Polignano a Mare.



Sabato mattina, al risveglio, il cielo era ancora coperto, così, ho rivolto una preghiera a Dio, per far tornare il sole a splendere, in attesa, come tutti gli altri ragazzi, della festa di chiusura dell'Agorà.

La preghiera è stata esaudita. In tarda mattinata, il sole è tornato caldo e luminoso ed un vento forte ha allontanato le nuvole che minacciavano pioggia.

Alle 18:00, con gli altri ragazzi del "gruppo giovanissimi" di S. Antonio, siamo andati a Polignano a Mare, il paese scelto dalla diocesi Conversano-Monopoli, dove organizzare il week-end dedicato alla chiusura dell'Agorà.

C'è un po' di malinconia nel mio cuore, come per ogni cosa bella che si conclude, ma penso anche che l'impegno nella Pastorale Giovanile non finisce con i progetti, ma è un modo di essere, è un mondo in cui credere.

Largo Grotta Ardito è lo spazio scelto dalla consultazione giovanile Polignanese per l'evento, uno spiazzo asfaltato che termina sul Lungomare, dove lo sguardo può raggiungere l'orizzonte e andare oltre l'infinito.

Quando arriviamo, sul grande palco, montato per l'occasione, si avvicinano cantanti del luogo e gruppi di giovani ballerini, in attesa dell'arrivo del nostro Vescovo Mons. Domenico Padovano, per l'inizio della Veglia di Pentecoste. Intorno a me diversi Stand di associazioni di Volontariato e in fondo una piccola tenda in cui è esposto il Santissimo...la nostra tenda per il raccoglimento, per la preghiera silenziosa... credo di averla ritrovata sempre, in ogni evento di Pastorale a cui ho partecipato, è sempre stata con noi.

Alle 20:00 inizia la Veglia: è un momento forte, intenso; una cerimonia ricca di simboli: il Fuoco, perché lo Spirito Santo è fuoco che ci fa bruciare di amore e di gioia; l'Acqua con cui siamo stati battezzati, diventando partecipi del mistero di Cristo, infine, il momento più emozionante, quando tutte le nostre mani vengono state segnate con l'Olio, come memoria del Sacramento della Cresima e riempite del delicato

e potente Profumo di Nardo, per portare in tutto il mondo la fragranza dello Spirito che dimora in noi.

E, proprio in nome di quella promessa, fatta l'anno scorso, a Sydney, di essere testimoni di Cristo fino ai confini della terra, è coinvolgente ed emozionante, poter testimoniare, insieme alla mia amica Betta, la nostra esperienza di Agorà, davanti al Vescovo e tutti gli altri ragazzi della nostra diocesi presenti.

Dopo la benedizione finale la serata si conclude con un concerto sulla vita San Paolo, "Paolo testimone d'amore", rappresentato dal gruppo Frammenti di Luce.

L'indomani, il momento conclusivo con la Messa di Pentecoste, credo sia stato uno dei più intensi da me vissuto, dopo la Veglia e la Messa nell'Ippodromo di Randwick in Australia.

La Messa celebrata da Don Gaetano è stata l'apoteosi della gioia: i canti, la sua predica hanno ricolmato l'anima; le preghiere, le lodi, l'Eucaristia, hanno richiamato forte lo Spirito Santo su di noi, che ha accarezzato i nostri volti attraverso il vento caldo e forte che ci ha accompagnato durante la celebrazione. Eravamo tutti uniti, sentivamo la forza della nostra fede, l'emozione sgorgava semplice dai nostri occhi e dai nostri volti e le nostre voci cantavano Inni a Dio.

Abbiamo concluso questo triennio di Agorà, con gli stessi sentimenti con cui lo abbiamo vissuto: nella gioia e nell'amore condiviso.

...*"Cerco lo vedo.*

L'amore va veloce e tu stai indietro.

Se cerchi mi vedi.

Il bene più segreto sfugge all'uomo che non guarda avanti, mai."...

Ilaria Stallone.

attesa di qualcuno che ci accolga e dia ragione alla nostra speranza. Chi ha fatto l'esperienza della fede, riconosce che questo Qualcuno capace di comprendere, accogliere e sostenere c'è. Ha un nome e un volto: è il Dio che in Gesù Cristo si fa vicino a ogni essere umano

La II parte è una testimonianza della speranza che è in coloro che credono. Viene presentato Gesù, la sua vita, morte e risurrezione, viene presentato il volto del Padre suo e il dono del suo Spirito.

Per i cristiani Gesù non è una dottrina astratta. È via, è vita, è verità che illumina il cuore, anticipo e promessa della vita eterna. Seguendo Lui, il più umano degli uomini, il Figlio eterno incarnato, i credenti si sentono aiutati ad affrontare la vita e le sue sfide come figli di Dio, fratelli e sorelle tra di loro.

La III parte ” cerca di aiutare il “cercatore di Dio” a vivere esperienze concrete per giungere all'incontro con il Dio vivente, offrendo itinerari vissuti in primo luogo da tanti testimoni nella storia della Chiesa. Essi, condotti dallo Spirito di Gesù e dalla mano sapiente dei pastori, aiutano a cogliere e interpretare la verità nella vita quotidiana e ad aprirsi al dono di Dio.

“Questa Lettera- ha detto l'arcivescovo Bruno Forte- si rivela come qualcosa di nuovo. In effetti noi abbiamo tante forme di proposta catechistica, ma forse mancava uno strumento per il primo annuncio come questo. Uno strumento, cioè, che non voglia dire tutto del cristianesimo, ma si concentri sul messaggio centrale e sulle vie concrete per farne esperienza – la preghiera, la Parola di Dio, i sacramenti, l'amore, il desiderio della vita eterna e della bellezza divina – partendo dalle domande del cuore umano e della società in cui ci troviamo. In questo senso l'auspicio dei vescovi è di aver offerto alla Chiesa in Italia uno strumento che possa aiutare i cercatori di Dio a fare un passo avanti nell'esperienza del suo volto, e quanti non lo ricercano a svegliarsi, a essere in qualche modo stimolati a questa ricerca su cui si gioca la verità e la bellezza della vita. Un pensatore ebreo molti anni fa mi diceva: "Vivere è cercare Dio, vivere veramente è trovare Dio".

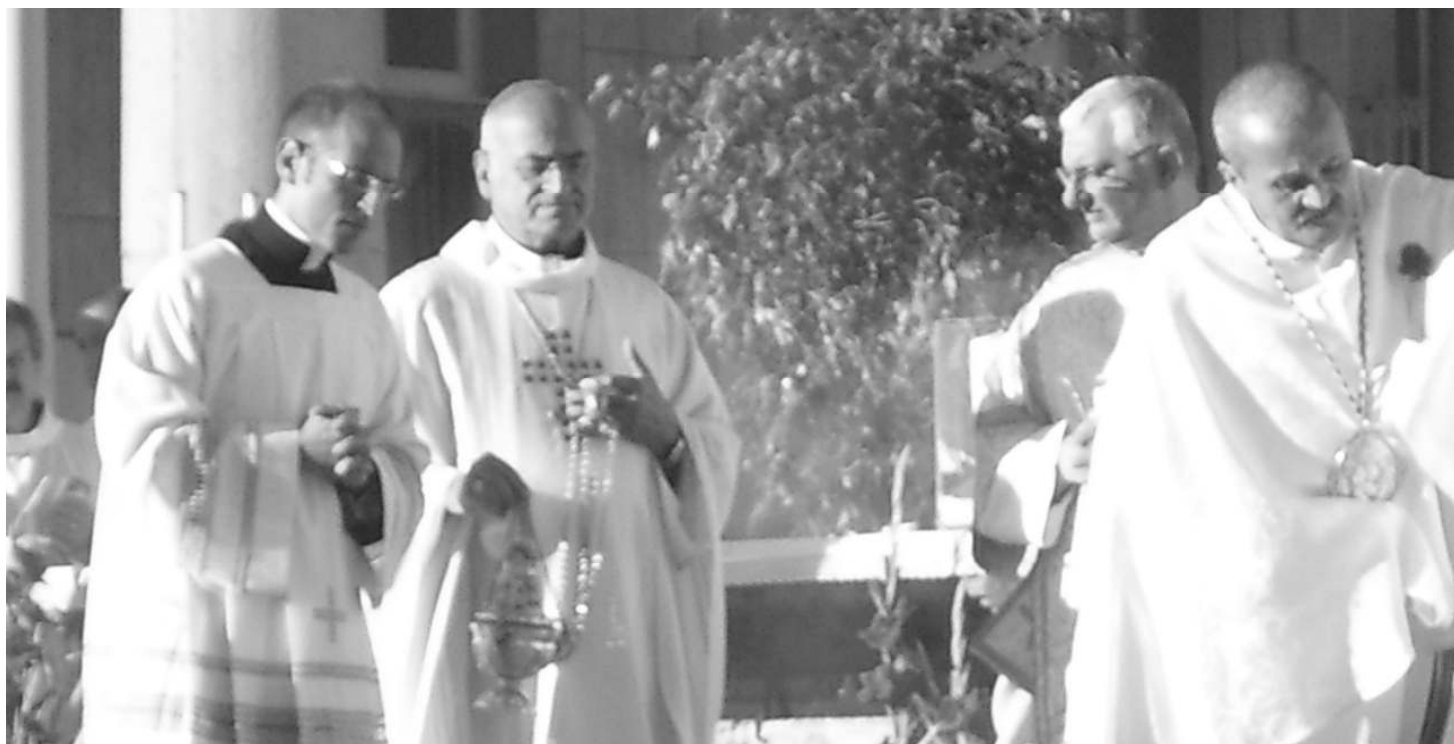
Tutti siamo in cerca di Dio, anche il credente che, dicono i vescovi, potrebbe definirsi “*un ateo che ogni giorno si sforza di cominciare a credere...*” e può aiutarsi “*rivolgendosi a Dio con le parole della bellissima invocazione di S. Agostino:*

*Signore mio Dio, unica mia speranza,
fa' che stanco non smetta di cercarTi,
ma cerchi il Tuo volto sempre con ardore.
Dammi la forza di cercare,
Tu che ti sei fatto incontrare,
e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarTi.
Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza:
conserva quella, guarisci questa.
Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza;
dove mi hai aperto, accogliami al mio entrare;
dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.
Fa' che mi ricordi di Te,
che intenda Te, che ami Te. Amen!” (De Trinitate, 15, 28, 51).*



La Lettera vorrebbe essere uno strumento per aiutarci a cercare e a trovare Dio

Il nostro parroco si impegna pertanto a offrire in un prossimo futuro alla comunità l'opportunità di approfondire la conoscenza di questo documento che interpella tutti e in particolare gli **operatori pastorali**, quelli che in modo speciale si consacrano all'annuncio del Vangelo di Gesù, perché nelle loro mani esso diventa un ponte di dialogo e di amicizia possibile con tutti i cercatori di Dio, e anche una via per accendere o stimolare domande in quelli che sembrano invece fuggirle.



La solennità del Corpus Domini, dal latino Corpo del Signore, o solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, è una delle principali solennità dell'anno liturgico della chiesa cattolica. Istituita l'8 settembre del 1264 da Papa Urbano IV, con lo scopo di celebrare la presenza di Cristo nella Eucaristia, rievoca la liturgia della Messa in Cena Domini del Giovedì Santo... A Roma, dove questa festa è di precetto, si svolge il giovedì dopo la solennità della SS. Trinità nella basilica di S. Giovanni in Laterano; nel resto d'Italia si celebra la domenica successiva, ma è stato presentato alla Camera e al Senato un disegno di legge, di cui il Cardinale Ruini è un forte sostenitore, per il ripristino del Corpus Domini come giorno festivo a tutti gli effetti civili. In processione, chiusa in un ostensorio, esposta per l'adorazione, si porta una Ostia consacrata con la quale si impartisce la benedizione Eucaristica.

Domenica, 14 giugno, in un pomeriggio caldissimo dal profumo estivo, **ma dal sapore particolare**, anche noi abbiamo potuto vivere questa solennità nel modo migliore. Il corso che divide in due Piazza Vittorio Emanuele, più noto come "lo stradone", era un fiume in piena di fedeli: dalle maggiori autorità come il Sindaco e il Presidente del consiglio comunale ai tantissimi diversamente abili, dalle associazioni di volontariato alle confraternite e alla tantissima "**gente comune**". Accorsa per celebrare il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, nonostante le diversità, le divisioni politiche, le fatiche e le incomprensioni cariche di amarezze, tutta questa folla si è trovata riunita in una atmosfera di particolare raccoglimento ai piedi dell'altare, lanciando un forte messaggio alla città intera. Ai piedi dell'altare **quei fiori** colorati, dove il rosso vivo prevaleva, rievocavano le "**lingue di fuoco**" dello Spirito Santo, **avvolgendoci in un unico forte e caldissimo abbraccio**.

La celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal nostro Vescovo Domenico Padovano che ha colto l'occasione per salutare l'intera città a conclusione della sua visita pastorale iniziata lo scorso 28 febbraio. Nell'omelia S.E. ha precisato di aver toccato con mano tutto **l'impegno che le parrocchie** hanno profuso, di aver constatato altresì le **tante fatiche**, le incertezze e un lieve calo nello slancio missionario, e ha esortato tutti i sacerdoti a riprendere il cammino pastorale in comunione tra loro, attingendo energia dall'Eucaristia solennemente celebrata nella festa del Corpus Domini. Inoltre il Vescovo ha ribadito durante l'omelia **la bellezza immensa del dono** che ci è stato fatto durante questa celebrazione, definendo l'evento "**il mistero celebrato del Corpo di Cristo immolato e del Sangue di Cristo versato per ognuno di noi**".

Terminata la Santa Messa è subito partita per le vie principali della città la processione del Santissimo Sacramento, portato dal Vescovo sotto il baldacchino tradizionale, che si è conclusa sul sagrato della basilica Cattedrale **con la benedizione eucaristica**. Dai balconi, abbelliti dalle coperte coloratissime e "più preziose", come tradizione vuole al passaggio del Santissimo, volteggiavano nuvole di petali di rosa che, posandosi, segnavano un tappeto variopinto. Di questa giornata rimarrà in molti di noi la certezza che il Signore è e rimarrà sempre con noi fino alla fine dei giorni.

VITA PARROCCHIALE

IN ARRIVO DALLA REGIONE PUGLIA AIUTI ALL'AVVIO DI MICROIMPRESE REALIZZATE DA SOGGETTI SVANTAGGIATI

Beneficiari



1. microimprese inattive al momento della presentazione della domanda di concessione;

- a) Microimpresa: imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro;
- b) Impresa inattiva: impresa che non abbia emesso fatture attive o abbia percepito corrispettivi;

Le imprese non costituite al momento della presentazione della domanda dovranno costituirsi entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissibilità pena la decadenza della stessa. Le imprese dovranno essere partecipate per almeno la maggioranza, sia del capitale che dei soci, da soggetti aventi i seguenti requisiti:

- giovani con età tra 18 anni e 25 anni;
- soggetti con età tra 26 anni e 35 anni che non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- soggetti fino a 35 anni di età che nell'ultimo biennio a partire dalla data di presentazione della domanda abbiano completato percorsi formativi, coerenti con l'attività imprenditoriale da intraprendere, finanziati e/o autorizzati dal sistema pubblico della formazione professionale;
- persone di età tra 45 anni e 55 anni prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo;
- disoccupati di lungo periodo, ossia persone senza lavoro per 12 dei 16 mesi precedenti, o per 6 degli 8 mesi precedenti nel caso di persone di meno di 25 anni;
- donne di età superiore a 18 anni.

L'aiuto sarà erogato in forma di contributo:

1) in conto investimenti pari al 50% delle spese ammissibili e non superiori a 150.000,00 Euro (tra cui acquisto immobile per il 30% degli investimenti, acquisto terreno per nuova costruzione per il 10%.

2) in conto esercizio in misura del 35% delle spese sostenute nei primi tre anni e 25% nelle annualità successive e comunque per importo non superiore a 250.000,00 Euro (tra cui spese legali, amministrative e di consulenza per il 2%, spese affitto, utenze interessi su finanziamenti esterni e ammortamenti. Non sono ammissibili spese per stipendi e salari, spese notarili acquisti macchine usate, acquisto scorte etc.

Le domande di ammissione devono essere trasmesse esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. a **Puglia Sviluppo S.p.A., Via Amendola 168/5 - 70126 Bari** a partire dal **22 giugno 2009**.

**Per informazioni: rivolgersi al direttore della Caritas parrocchiale:
dott. Raffaele Taveri (080/9303368)**

OPPURE

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione
Corso Sonnino, 177 70121 Bari

CATECHESI: Correggere la rotta



Cambiamenti in vista nella catechesi di Iniziazione Cristiana. Ne sono convinti il Parroco, l'equipe catechistica e il Consiglio Pastorale, dopo la partecipazione all'incontro diocesano dei catechisti svoltosi a Polignano a Mare e dopo diversi incontri a livello parrocchiale. I tempi sono ormai maturi soprattutto perché in parrocchia già per cinque anni, con i dovuti adattamenti suggeriti dal nostro contesto, si è sperimentato il metodo della Diocesi di Trento che, attraverso un incontro mensile di un'equipe di animatori con le famiglie, ha cercato di accompagnare i genitori a riscoprire o ad approfondire la propria fede, per poter diventare i primi responsabili e i primi protagonisti della formazione cristiana dei propri figli. Oggi si vuole adottare, a cominciare dai bambini di 6 anni, il **“Metodo a quattro tempi”**, già sperimentato nella Diocesi di Verona. Concretamente, il cammino dell'Iniziazione Cristiana viene ad articolarsi per ogni itinerario annuale in 4 tappe mensili:

1° settimana - Incontro dei genitori: si propone ai genitori un percorso di riscoperta della fede da adulti, attraverso un itinerario «trasformativo» (non una serie di conferenze!) impostato sulle tappe del catechismo dei loro figli, suggerendo anche come comunicare in famiglia quanto si è trattato nel gruppo.

2° settimana - Comunicazione in famiglia: con l'aiuto di semplici proposte, si sostiene il tentativo dei genitori di testimoniare la fede ai figli, attraverso l'attenzione al vissuto familiare, l'educazione di alcuni atteggiamenti, ma anche con momenti espliciti di dialogo, di preghiera, di esperienza.

3° settimana - Incontro di catechesi dei bambini: collocato in un momento disteso di almeno un paio d'ore, possibilmente non subito dopo la scuola o prima del calcio, della danza ... e con un gruppo di persone dotate di abilità diversificate.

4° settimana - Domenica con le famiglie: incontro previsto, preferibilmente, la domenica mattina, un'ora circa prima della celebrazione della Messa. Consiste in un incontro, guidato dal parroco o da una formatrice, in cui i genitori si ritrovano per una verifica dell'esperienza vissuta in famiglia e per approfondire le questioni aperte. I bambini intanto preparano una preghiera, un gesto o un segno per esprimere nella messa qualcosa del cammino fatto nella tappa, coinvolgendo l'assemblea. Il metodo a quattro tempi si propone di raggiungere degli obiettivi che nel metodo tradizionale sono alquanto sacrificati:

- recuperare il ruolo centrale della famiglia nella comunicazione della fede;
- favorire il passaggio dal catechista singolo a un'equipe e far interagire la comunità;
- offrire ai bambini un'esperienza di catechesi vivibile per tempi, luoghi e modalità;
- valorizzare meglio il giorno del Signore.

Gli obiettivi sono senza dubbio ambiziosi e richiedono un grande impegno formativo ed organizzativo, ma con la volontà e l'impegno di tutti i soggetti coinvolti e soprattutto con l'aiuto dello Spirito, si può vincere la tentazione di rimanere nella sicurezza “del mare tranquillo” del già noto e di tentare i rischi ma anche le belle sorprese del nuovo.

Franca

Il convento di Sant'Antonio

La sera di giovedì 11 Giugno u.s. il Sig. Michele Pirrelli e l'Avv. Michele Fanizzi hanno tenuto ciascuno una relazione sulle vicende del nostro convento di Sant'Antonio, originariamente di Santa Maria delle Grazie. Michele Pirrelli, anticipando in parte l'argomento di un suo libro in corso di stampa dal titolo “Tra conventi e monasteri. Le case religiose a Monopoli”, ha tratteggiato la storia della Chiesa e del convento, dalla nascita sino alla sua definitiva soppressione del 1866. Ha illustrato quindi le varie trasformazioni della Chiesa fino all'ultima opera di Don Paolo Brescia così come le varie destinazioni del convento fino all'attuale. Interessante è stato anche quanto riferito sulle cappelle laterali nobiliari presenti nella nostra chiesa, dalla cappella Piccigalli fino alla cappella Grezzi. Michele Fanizzi, dopo ampi riferimenti alle epidemie di peste che sconvolsero Monopoli nei secoli passati, si è soffermato a parlare del periodo in cui il convento di Santa Maria delle Grazie fu trasformato in Lazzaretto, cioè a ricovero degli appestati nella cruentissima epidemia del 1691 e sulla figura dei P. Gabriele Palombo, nostro concittadino dell'Ordine di S. Francesco da Paola che, con grande spirito di dedizione, assistette e curò gli infermi fino a quando, contagiato anche lui dal male, morì il 12 maggio 1691 a poco più di trentasei anni. La serata è stata condotta dal Parroco Don Vito Castiglione Minischetti che ha illustrato il ruolo degli Ordini religiosi nella vita cittadina ed ha avuto parole di apprezzamento per gli studi di storia patria.



Avv. Michele Fanizzi

ANIMAZIONE: Ciuffino in festa per S. Antonio



Come ormai consuetudine anche i ragazzi dell'oratorio hanno voluto far festa in occasione del Santo Patrono della nostra Parrocchia.

Gli animatori ed i ragazzi, che frequentano l'oratorio, venerdì 12 giugno, vigilia della festa liturgica di S. Antonio, alle ore 17,00 si sono dati appuntamento sul sagrato della nostra chiesa per dar vita ad un pomeriggio di giochi ed intrattenimento, quello che gli organizzatori della festa parrocchiale hanno denominato "Oratorio Ciuffino in festa". I partecipanti alla manifestazione, sin dalle prime ore del pomeriggio, hanno atteso trepidanti l'inizio dei giochi che si sono svolti sulla strada antistante la chiesa, opportunamente

chiusa al traffico. Circa cinquanta ragazzi, guidati dagli animatori, si sono intrattenuti con giochi d'acqua, giochi di abilità, gare di squadra e indovinelli. Il pomeriggio è iniziato con una caccia al tesoro che si è svolta nell'antistante villa: tanto entusiasmo da parte dei partecipanti e tanto impegno nel mettere insieme i vari elementi che avrebbero condotto alla scoperta del tesoro. Non è mancato un momento dedicato alla preghiera comune. A metà pomeriggio, come per tradizione, merenda e bibite per tutti. E' stata una manifestazione gradita da tutti e che molti, anche se stanchi e bagnati, avrebbero voluto che non finisse mai. Negli animatori la gioia per aver dato la possibilità ai ragazzi di stare insieme e di divertirsi e l'impegno a creare altri momenti di festa e di aggregazione. Gli animatori dell'Oratorio Ciuffino augurano, ai genitori ed ai ragazzi, buone vacanze e danno a tutti appuntamento al nuovo anno pastorale, anche se, sia pure in forma ridotta, alcune attività continueranno durante l'estate, in particolare il sabato pomeriggio dalle 17.30 alle 19.00 .

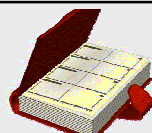
Chiara Sorino



AVVISI

Convocazione Consiglio Pastorale Parrocchiale per giovedì **2 Luglio** dalle 20.30 alle 21.30 con il seguente O.d.G.:

1. Bilancio Festa Sant'Antonio (CoPaE)
2. Lettura Verbale dello scorso CPP
3. Verifiche settori e Commissioni
4. Presentazione delle schede di verifica per il Convegno Diocesano di Ottobre
5. Approvazione del programma per l'Assemblea Parrocchiale degli Operatori della Pastorale del 07.07.2009 ore 20.30 nella Solennità della Dedicazione della Chiesa di Sant'Antonio, con il seguente programma:
 - Santa Messa
 - Vespri
 - Relazione del Parroco
 - Interventi



AGENDA APPUNTAMENTI

7 LUGLIO solennità della DEDICAZIONE DELLA CHIESA

ORE 8,30 LODI MATTUTINE

ORE 19,00 ROSARIO

ORE 19,30 S. MESSA

ORE 20,30 VESPRI

OGNI SABATO ALLE 17

Oratorio Ciuffino condivisione nel gioco per tutti i ragazzi della parrocchia, organizzazione di tornei di calcetto, etc.